L'opera dei partiti in Russia

Pericolo delle lotte intestine del partito socialista?

Il capitalismo sempre più poderoso da un lato e il proletariato e la classe campagnuola dall'altro si battevano senza tregua prima del 1905 contro una minoranza dirigente, composta sopratutto di grandi latifondisti e di alti funzionari. Tutte le classi miravano allo sbaraglio dell'assolutismo. Ciò produsse la coalizione del proletariato colla borghesia nel 1905. Tale coalizione non poteva durar molto. Sì, la borghesia adottò i metodi rivoluzionari del proletariato e non fu soltanto in modo momentaneo. L'abisso, artificialmente dissimulato per poco, riapparì subito. I socialisti volevano una rivoluzione; i liberali chiedevano le riforme. I socialisti facevano scioperi economici; i liberali come classe possessora, vi si opponevano con tutte le loro forze. I socialisti volevano la repubblica; i liberali la democrazia costituzionale. I loro interessi erano opposti. Insomma venne la rottura.

Nel 1917 tutti i partiti si unirono di nuovo e sconfissero l'assolutismo.

***

Però nemmeno tale unione potè durar molto. I socialisti, come in altri tempi, si levano contro la borghesia; temono ch'essa l'inganni.

Come in tutti gli altri paesi vi è e vi sarà in Russia lotta tra il proletariato e la borghesia, vale a dire tra il lavoro e il capitale. Tale lotta procederà normalmente, avrà scioperi e proteste, domande e concessioni. Però il pericolo più grande per lo sviluppo normale della Russia è quello della lotta intestina del partito socialista. Insisteremo nel parlar di tal lotta inevitabile. I partiti rivoluzionari pongono in giuoco tutti gli interessi vitali della Russia, e in virtù dell'enorme elemento democratico che essi rappresentano, le loro decisioni possono essere quelle che dispongono della Russia.

E' d'uopo conoscere le dottrine dei su citati partiti, le sue tattiche e tendenze. Cercheremo, dunque, di renderne edotti i nostri lettori nel miglior modo possibile colla convinzione che così potranno giudicar da loro stessi.

I socialisti democratici e rivoluzionari.

I due grandi partiti rivoluzionari sono quelli dei socialisti democratici e dei socialisti rivoluzionari. Non si può tuttavia dire quale dei due partiti sia il più numeroso. Ambedue accettano il programma del socialismo internazionale: repubblica democratica, suffragio libero, nazione armata, imposta equitativa ecc.

Al contrario le loro basi teoriche sono completamente opposte, opposti i loro disegni sullo svolgimento della rivoluzione, opposte le mete. Il partito S. D. abbraccia interamente la dottrina marxista in tutta la sua ortodossia, e può compararsi al partito socialista degli altri paesi.

Il partito S. R. (socialista rivoluzionario) ha una dottrina e una tattica differente. Per comprenderla è mestieri gittare uno sguardo indietro sull'antico partito del popolo "narodinks". (La parola "Narod" vuol dire popolo, "narodinks"quelli che fanno loro le idee del popolo). I "narodinks" credevano di incontrar il loro ideale nella vita e nei costumi del popolo russo e dei campagnuoli della comunità rurale.

Pretendevano che la Russia si distinguesse completamente dal resto dell'Europa occidentale per i costumi e la psicologia delle sue classi sociali. Le masse popolari credono che la terra sia un bene comune; la concezione della proprietà individuale non è in esse tanto radicata come in quelle degli altri paesi, dicevano i "narodinks". Partendo dal principio di differenza tra la evoluzione russa e quella degli altri paesi d'Europa, dicevano che la lotta politica era a quella sconosciuta e la ripudiavano. "Non vogliamo rimpiazzar la tirannia dello Czar colla tirannia di un parlamento o di un presidente", concludevano.

I "narodinks" credevano che la volontà dell'individuo, quella dello Czar per esempio era sufficiente per cambiar lo stato di cose. Le leggi e il governo dello stato erano fatti da individui.

"Opponiamo alla loro la volontà nostra, cerchiamo di far scomparire l'individuo e se vinceremo la nostra volontà trasformerà la società". Tale era la loro dottrina. Per conseguenza attribuivano una grande importanza all'azione individuale e lì nacque il terrorismo. Tutti gli attentati celebri, come quello dello Czar Alessandro II furono opera loro. Esiste un vincolo profondo tra i "narodinks" e i S. R. Quest'ultimi sono in certo qual modo gli eredi del motto: "Alla volontà del popolo".

Sì, i S.R. ammettono oggidì la lotta politica, necessaria dopo la liberazione dei servi, il comitato centrale mantiene invece la lotta individuale, vale a dire il terrorismo e gli altri principi dei "narodinks".

"La terra non può giammai costituire un bene individuale; è di tutti; appartiene alla collettività." Partendo da questa tesi dei "narodniks" i S. R. dicono esser consono alla tradizione del popolo russo il considerar la terra come un bene comune. Di più, il principio del socialismo moderno proclama la socializzazione della terra. Nessuno può godere dei frutti del suolo per eredità, per privilegio, ma ogni individuo ha diritto a una porzione di terra e a tutto ciò che egli medesimo e la sua famiglia possono coltivare e nessuno avrà diritto di impiegar per sè salariato alcuno. La terra si darà per sfruttarla, giammai in possesso. Questa è molto affine a quello dei S. R. Il comitato direttivo del partito S. R. si è dichiarato apertamente per il proseguimento della lotta col terrore. Gli attentati contro il gran Duca Sergio e contro alcuni ministri e governatori furono macchinati dal partito S. R.

L'opposizione dei S. D.

Il partito S. D. è ostile al partito S. R., e poche volte simpatizza con esso considerandolo come nato da un utopia borghese. I marxisti, ossia i socialisti democratici li criticano severamente. Il "mir" non costituisce in modo alcuno il comunismo rurale, non è altro che una possessione "comunale" della terra, essi dicono. Gli antichi schiavi possedevano una vera economia comunista; allora una famiglia, anche quando fosse abbastanza numerosa, poteva arrivare a formare una tribù, possedeva la terra in comune, la lavorava in comune e ne consumava in comune il frutto. Mentre che una città russa moderna possiede in effetto la terra in comune però tanto la produzione che il consumo sono individuali. Di più, i contadini non costituiscono oggi una classe uniforme, quindi registransi nella corporazione d'*accanita lotta* di interessi; così che non esiste in essa nè comunismo nè armonia.

L'ideale rurale, come punto di partenza di un programma politico, è un utopia. E maggiormente quando l'economia rurale del "mir" è un economia precapitalista, e la Russia, come qualunqu'altro paese, deve passare per lo stato capitalista, senza contar che già trovasi iniziata in essa; la concentrazione del capitale è confermata dal numero sempre crescente delle imprese gigantesche, e lo dice anche la proletarizzazione delle masse. Per conseguenza il numero degli operai e dei contadini proletari aumenterà sempre più.

L'economia precapitalista dei contadini è condannata a sparire per dar posto alla proprietà individuale, alla concentrazione dei capitali. Solo allora si troverà la Russia preparata per la rivoluzione sociale.

Questa critica ha valso al partito S. D. da parte dei S. R. il qualificativo poco lusinghiero (per loro) di "*difensori del capitale*".

Il partito S. D. ripudia la tattica individuale e la tattica terrorista. Il suo argomento, sommamente interessante è il seguente:

L'individuo non rappresenta che un ente limitato; esso è il prodotto della sua epoca e della classe a cui appartiene. L'ideologia della sfera sociale della sua epoca, la maniera di pensare e di sentire si riflette negli atti dell'individuo. Le leggi che governano la società son ben determinate: hanno cause ed effetti. **La volontà individuale può modificarle le condizioni sociali senza riuscire a** trasformarle del tutto. La volontà umana può cambiar il corso di una corrente, ma non detenerla.

L'evoluzione mondiale segue le sue leggi. I socialisti rivoluzionari incorrono dunque in errore quando fanno dell'azione individuale un fattore preponderante; mentre esso non è che secondario. All'energia individuale i democratici contrappongono l'azione collettiva, all'attentato lo sciopero. Il terrorismo anche dal punto di vista pratico è nefasto; esige un comitato direttivo segreto. Qualunque individuo disleale in seno a detto comitato può disorganizzare tutto il partito come lo dimostrò l'esempio del traditore Azeff. L'atto individuale pregiudica altresì l'energia della massa. Tutti gli atti individuali e terroristi vanno condannati.

La rottura in seno dei partiti.

Non solo i due partiti democratico e rivoluzionario sono apertamente in opposizione su molti punti di vista, ma in seno a ciascun partito stesso esistono scissure per divergenza di carattere tattico. Questo fatto, certamente nocivo all'azione comune, è sicuramente quello che più ha contribuito alla disorganizzazione da parte dello Czarismo. Fatto per altra parte spiegabilissimo se si prende in considerazione che i capi dei partiti non sono operai ma intellettuali di alta coltura.

Il partito dei S. R. si divide in tre gruppi: quello dell'estrema sinistra non è numeroso, benchè pel suo ardore combattivo, così come pel suo fanatismo e per la sua tattica anarchica, sia il più pericoloso.

I massimisti vogliono realizzare immediatamente il programma massimo, vale a dire, la rivoluzione sociale. I mezzi per arrivarci sono l'espropriazione e il terrorismo. L'altre due correnti formano il centro che non ammette che l'antico programma social-rivoluzionario, e i moderati che s'accostano di più al partito social-democratico.

La democrazia socialista si divide in due rami: la minoranza (menchiviki) e la maggioranza (bolcheviki). Benchè d'accordo colla dottrina marxista non lo sono colla tattica. La maggioranza è la più intransigente, la più rivoluzionaria, essa vuole la realizzazione immediata delle riforme sociali per cui rifiuta qualsiasi cooperazione colla classe ;borghese. Essa ha per capo il famoso Lenine.

Dr. I. Mikailoff.

Emma Goldman ai giurati.

Il giorno successivo al nostro arresto dall'ufficio del "Marshal" e da quello dell'avvocato fiscale uscì la notizia che due "pesci grossi" della propaganda anti-coscrizionista erano nelle mani dell'autorità, che non sarebbero più ormai seminatori di zizzanie nè disturbatori pericolosi, ed il governo avrebbe potuto continuare nel suo nobile sistema di coscrizione democratica della gioventù americana pel macello Europeo.

E' un gran peccato, pare a me, che il "Marshal" e l'avvocato fiscale abbiano adoperato una rete sì fragile per cogliere la loro preda; chè proprio mentre stavano per porre il pesce a terra, la rete si ruppe. Essa dimostrò invero di non essere forte abbastanza per trattenere la pescagione.

L'arresto sensazionale degli imputati ed il "raid" eseguito nei loro uffici, avrebbero soddisfatto i famosi domatori da circo equestre Barnum & Bailey. Immaginate, se vi riesce, una dozzina di prodi guerrieri irrompenti sulle scale per due piani alla ricerca degli imputati Alessandro Berkman ed Emma Goldman ciascuno nel proprio ufficio placidamente seduti a tavolino impugnando, non la rivoltella o la bomba, nè il bastone o la spada, ma una cosa sì semplice ed insignificante qual'è una penna. In realtà due poliziotti muniti di un mandato d'arresto sarebbero stati sufficienti ad arrestare noi due poichè io presumo che il dipartimento di polizia ci conosca bene e mi permetta di affermare che noi non siamo mai fuggiti e nemmeno tentato di fuggire; che noi non abbiamo mai offerta resistenza ad un arresto, nè ci siamo mai nascosti sotto il letto. Noi abbiamo sempre affacciato gli eventi con calma e con franchezza. Ma era necessario al "Marshal" McCarthy ed al procuratore di inscenare un arresto sensazionale per tramandare ai posteri i loro nomi e diventare immortali. Era necessario perquisire gli uffici del "Blast" della "No Conscription League" e di "Mother Earth", anche senza mandato, chè nessuno vide nè fu mai esibito.

Io vi domando, signori giurati, è giusto dal punto di vista della legge di ricorrere a discriminazioni nel caso di persone le cui opinioni non si conformano alle vostre? Che cosa è un pezzo di carta sotto forma di mandato di perquisizione quando non si tratta che di arrestare degli anarchici o perquisirne gli uffici? Avrebbero, quei signori che accompagnarono il "Marshal" McCarty, osato fare altrettanto negli uffici di Morgan o di Rockefeller, o di qualunque altro di questi uomini, senza un mandato speciale? A noi non fu mai mostrato il mandato di perquisizione, sebbene richiesto. Ciononostante ci trasformarono gli uffici in veri campi di battaglia sì che alla fine rassomigliava al Belgio devastato, con questa sola differenza che gl'invasori non erano barbari Prussiani, ma buoni patrioti, affaccendati a salvar New York per la democrazia.

Inscenato il primo atto di questa commedia con il trasporto dei criminali, su d'un'automobile fuggente all'impazzata, che per poco non sfracellò nel tragitto qualche vita, semplicemente perchè il "Marshal" McCarthy aveva detto: **Io sono il maresciallo degli Stati Uniti,** giungendo finanche a rabbuffare poliziotti che sulla via, nell'espletazione d'un loro mandato avevano osato rilevare non avrebbe dovuto correre a sì esagerata velocità — finito, dico, il primo atto con l'imprigionamento dei criminali, si alza il sipario pel secondo. Ed il secondo atto, oh signori consiste non di procedura ma di persecuzione.

Sono quì due persone arrestate, conosciute al dipartimento di polizia avendo vissuto circa trent'anni a New York City, che non hanno mai opposto resistenza ad un arresto, sempre pronti ad affrontare gli eventi. Eppure noi fummo posti sotto 50.000 dollari di cauzione, sebbene all'accusato principale nel processo Cruger non se ne siano imposti che 7.000. Perchè fummo trattenuti sotto $50.000 di cauzione? Perchè il procuratore sapeva che ci sarebbe riuscito difficile di trovarli e senza pregiudiziali a suo carico avrebbe raggiunto lo scopo di trattenerci cioè alle Tombs in luogo di ridonarci la nostra libertà. E non solo insistè la procura sui $50.000 di cauzione, ma quando noi presentammo un uomo proprietario di stabili valutati a $300.000 in questa stessa città, i suoi beni furono rifiutati. Perchè? Perchè l'avvocato fiscale s'era sovvenuto d'improvviso che gli abbisognavano quarant'otto ore per indagare la solvibilità dell'individuo, — e ben sapendo che il nostro processo sarebbe andato il mercoledì ricusò di permettere all'accusato Alessandro Berkman di uscire, sebbene avessimo noi contato su di una cauzione autentica ed assolutamente reale. Cosicchè signori giurati, io asserisco che il secondo atto provò di essere non solamente un caso di procedura ma di persecuzione, anche.

E. finalmente, il terzo atto eseguito in questa corte la settimana passata, al quale voi pure avete assistito. Potrei aggiungere ora, che disgraziatamente l'avvocato fiscale non sa nulla della costruzione drammatica, altrimenti si sarebbe procurato un materiale migliore, avrebbe fatto uso di scene più perfette nella produzione, onde sostenere la continuità della commedia. Ma l'avvocato fiscale non è tenuto ad avere alcuna cognizione attorno il dramma moderno sulla sua costruzione.

Vi è già stato detto, ed io son certo che Sua eccellenza vi commetterà a nostro carico accusa di cospirazione ad indurre i giovani soggetti alla coscrizione a non registrarsi. Questa è l'imputazione e voi non potrete rendere un verdetto che su di essa indipendentemente da quanto possa essere venuto in luce durante questa settimana o dieci giorni di processo. Quanto a cospirazione: immaginate, se vi riesce, persone che da trent'anni si mantengono sulla medesima direttiva, sempre impegnati contro la guerra, fosse essa in Cina o nel Giappone, o in Russia, o in Inghilterra o in Germania o in America, sempre insistendo col grande pensatore Carlysle, che tutte le guerre sono guerre fra ladri che, troppo codardi per combattere, **inducono la gioventù di tutto il mondo a** combattere per sè — questa è la nostra posizione; noi abbiamo provato con fatti e con testimoni, abbiamo provato con la stessa nostra situazione di esserci sempre e dappertutto opposti alla guerra perchè è nostra convinzione che la guerra mondiale è fatta per l'asservimento completo dei popoli, per soggiogarli in eterno alla tirannia militare. Immaginate persone che per trent'anni consecutivi hanno combattuto il militarismo che ritengono costoso, inutile, corruttore d'ogni paese; immaginate noi, opporci per anni ed anni, e specialmente da quando la coscrizione fu proclamata in Inghilterra e la lotta incominciò in Australia dove la coscrizione cadde per la ferma e coraggiosa opposizione del popolo Australiano; immaginate questo, poichè da tanto tempo noi siamo nemici della coscrizione, e dite come si possa trattare d'una cospirazione quando non si fa invece che continuare il lavoro fatto per trent'anni e pel quale abbiamo parlato nei comizi e negli scritti le mille volte!

Che cospirazione è questa?

E quale necessità di ricorrere alla cospirazione se veramente volevamo dire ai giovani di non registrarsi? Io insisto nell'affermare che il fisco ha mancato irrimediabilmente di provare gli addebiti nell'accusa di una cospirazione.

Continua.

Il Comitato pro' Vittime Politiche di West Hoboken, N. J. interprete del desiderio dei molti compagni delle vicinanze e conscio che di fronte alle minaccie che ci sovrastano sia utile uno scambio d'idee sulla situazione, invita tutti i compagni dell'Hudson Co. Paterson, Brooklyn e New York a voler convenire qui per il 14 Ottobre p. v.

Chi intende aderire al nostro invito fara' opera gradita partecipandolo al Comitato Pro' Vittime Politiche, 347 West St. West Hobken, N. J.

Tossi e Tossine

Firenze — La Direzione del partito socialista Italiano si è qui riunita sugli ultimi di luglio. Grandi cose si sono fatte e messe nel pentolone incubatore pel prossimo congresso nazionale del partito.

La maggioranza non sa perdonare a Turati di essere coerente e di voler continuare il vecchio sistema della *collaborazione di classe* che è l'essenza del parlamentarismo, ma, accortasi che il proletariato non si accontenta più dei *piccoli vantaggi*, segue la corrente e diventa *anti-collaborazionista* per non perdere la fiducia e .....i voti.

***

Portland, Ore. — I governatori di sei stati — Oregon, Washington, Idaho, Montana, Wyoming e Utah — si sono qui riuniti recentemente per accordarsi sul modo di soffocare qualsiasi movimento popolare ostile alla coscrizione e di affrontare con energia la situazione creata dallo sciopero.

***

Duluth, Minn. — I "*Commissioneri*" della Contea di St. Louis, hanno adottato misure per impedire che vengano occupati nella contea operai connessi con la I. W. W. Si prevede che oltre duecento persone verranno lanciate sul lastrico.

***

Youngstown, Ohio — Con la scusa della guerra la Trumbul Steel Co. ha impiegato nelle sue officine duecento cinquanta donne, nessuna delle quali, in lavoro gravoso ed inadatto riceve più di $2.75 al giorno, salario questo raggiunto solamente in alcune rare eccezioni.

Dallo scoppio della guerra oltre duemila donne in questo centro sostituiscono gli uomini nei lavori industriali.

E si capisce, che le compagnie le preferiscano agli uomini!

***

Hartford, Conn. — Maria Valaski da Prospect Conn. è stata arrestata alcuni giorni addietro dalle autorità federali e statali, ed è ora sotto l'accusa di "cospirazione contro la legge sulla coscrizione".

Essa aveva, secondo le autorità, minacciato di uccidere di propria mano il figlio piuttosto che vederlo incorporato all'esercito, e di sparare su chiunque tentasse forzarlo a registrarsi.

***

Washington — Il ministro del tesoro McAdoo domanda al parlamento autorizzazione per l'emissione di un prestito di undici miliardi e cinquecento trentanove milioni, e richiede il comitato parlamentare competente per studiare il piano per attingere altri cinquantaquattro miliardi per la continuazione della guerra.

Cosicchè il costo della guerra sarebbe